

GAS
communication

NOW PART OF
AIM COMMUNICATION

Rassegna Stampa



INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

15/02/2022 adnkronos.com 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	5
14/02/2022 Corriere di Siena.it Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	7
15/02/2022 it.finance.yahoo.com 08:35 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	9
14/02/2022 Il Sannio Quotidiano.it 16:55 Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	10
14/02/2022 ilgiornaleditalia.it Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	12
14/02/2022 affaritaliani.it Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	13
14/02/2022 iltempo.it 16:55 Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	15
14/02/2022 liberoquotidiano.it 17:55 Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	16
14/02/2022 notizie.tiscali.it Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	17
14/02/2022 ilfarmacistaonline.it Giornata Internazionale Epilessia. Neurologi contro lo stigma sociale	18
14/02/2022 paginemediche.it Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	20
14/02/2022 quotidianosanita.it Giornata Internazionale Epilessia. Neurologi contro lo stigma sociale	21

14/02/2022 sassarinotizie.com 18:17	23
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
15/02/2022 today.it	25
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
14/02/2022 olbianotizie.it 17:51	27
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
14/02/2022 corrierediarezzo.corr.it	29
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
14/02/2022 corrieredirieti.corr.it	31
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
14/02/2022 corrierediviterbo.corr.it	33
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
14/02/2022 ilfoglio.it	35
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
14/02/2022 lafrecciaweb.it 16:55	36
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Oggi Giornata mondiale dedicata alla patologia	
14/02/2022 lasicilia.it	38
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
14/02/2022 Notizie.it 17:30	40
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'	
14/02/2022 oggitreviso.it	41
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'.	
14/02/2022 panoramasanita.it 11:57	43
Epilessia: la Società Italiana di Neurologia si schiera contro lo stigma sociale e raccomanda la vaccinazione anti Covid 19	

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

24 articoli

500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: https://www.adnkronos.com/500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale_1MRllIu6SXy3Yqm9XnRqDq



500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' 15 febbraio 2022 | 08.18 LETTURA: 2 minuti In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra ieri, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a

un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono

condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Un paziente su 3 resistente ai farmaci, per alcuni possibile intervenire chirurgicamente. Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non

fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".
Riproduzione riservata

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/adnkronos/30482536/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale-.html>



14 febbraio 2022 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che

potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che

si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta

'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/notizie/500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-071837915.html?guccounter=3>

500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' webinfo@adnkronos.com (Web Info) 15 febbraio 2022, 8:18 AM · 2 minuto per la lettura (Adnkronos) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra ieri, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi,

culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un

vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2022/02/14/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale/>



Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a

un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono

condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento

palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/salute/337369/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale.html>

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Oggi Giornata mondiale dedicata alla patologia 14 Febbraio 2022 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi,

culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un

vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <http://www.affaritaliani.it/rubriche/tuttasalute/notiziario/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi--basta-stigma-sociale-248152.htm...>

14 febbraio 2022- 17:55
Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Oggi Giornata mondiale dedicata alla patologia Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi

ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia

permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico." Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2022/02/14/news/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale--30482538/>

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' 14 febbraio 2022 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni

anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un

buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/30482534/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale-.html>

a a Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con

epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta

resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi". Nel mirino

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/salute-500mila-italiani-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale-00001/>



Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' di Adnkronos Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in

cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un

vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi". 14 febbraio 2022

Giornata Internazionale Epilessia. Neurologi contro lo stigma sociale

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=102351



Giornata Internazionale Epilessia. Neurologi contro lo stigma sociale La **Società Italiana di Neurologia** scende in campo per ricordare che "grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione" ed anche per **raccomandare** la vaccinazione anti Covid 19. **14 FEB - Sono 50 milioni le persone che soffrono di epilessia in tutto il mondo e non meno di 500mila in Italia. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Oms annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la Società Italiana di Neurologia (Sin) si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con epilessia e raccomanda la vaccinazione anti Covid 19. Pur manifestandosi in tutte le epoche della vita,**

l'epilessia presenta due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato principalmente a cause genetico-metaboliche, e l'altro in età più avanzata, in virtù non solo dell'aspettativa di vita, ma anche delle maggiore incidenza negli anziani di malattie cerebro-vascolari e neurodegenerative, cui si è recentemente aggiunto il gruppo emergente delle patologie immuno-mediate del sistema nervoso centrale. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, Direttore Uo Centro per la Chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi,

culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico. Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua

espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa, sebbene con intento palliativo, è rappresentata dalla cosiddetta "neuromodulazione" (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi". Campagna vaccinale chiave di volta per uscire dall'emergenze. L'anno

appena iniziato, sottolinea ancora la **Sin** in una nota, si annuncia non meno difficile dei due che l'hanno preceduto, caratterizzati da difficoltà inattese che hanno interessato tutti, ammalati e medici insieme. La prolungata emergenza pandemica ha infatti messo a dura prova il sistema sanitario nazionale e continua a limitare parzialmente l'accesso dei pazienti ai luoghi e alle prestazioni di cura. La **Società Italiana di Neurologia** coglie l'occasione per ribadire che la campagna vaccinale ancora in corso rappresenta la chiave di volta per uscire dall'emergenze: le evidenze scientifiche a disposizione non suggeriscono che l'epilessia e i farmaci anticrisi rappresentino di per sé una controindicazione all'impiego del vaccino, e rassicura sul fatto che moltissime persone con epilessia si sono già sottoposti all'intero ciclo vaccinale senza rischi o effetti avversi aggiuntivi. 14 febbraio 2022 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://www.paginemediche.it/news-ed-eventi/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale>

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una malattia diffusa che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e

possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle

conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Giornata Internazionale Epilessia. Neurologi contro lo stigma sociale

LINK: https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=102351



Giornata Internazionale Epilessia. Neurologi contro lo stigma sociale La **Società Italiana di Neurologia** scende in campo per ricordare che "grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione" ed anche per **raccomandare** la vaccinazione anti Covid 19. **14 FEB** - Sono 50 milioni le persone che soffrono di epilessia in tutto il mondo e non meno di 500mila in Italia. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Oms annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con epilessia e raccomanda la vaccinazione anti Covid 19. Pur manifestandosi in tutte le epoche della vita,

l'epilessia presenta due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato principalmente a cause genetico-metaboliche, e l'altro in età più avanzata, in virtù non solo **dell'aspettativa di vita**, ma anche delle **maggiore incidenza negli anziani di malattie cerebro-vascolari e neurodegenerative**, cui si è recentemente aggiunto il gruppo emergente delle **patologie immuno-mediate del sistema nervoso centrale**. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, Direttore Uo Centro per la Chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **Sin** - riguarda il fatto che le crisi **si manifestano all'improvviso**, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della **consapevolezza** che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi,

culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida **rappresentano un significativo limite all'autonomia** e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico. Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua

espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa, sebbene con intento palliativo, è rappresentata dalla cosiddetta "neuromodulazione" (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi". Campagna vaccinale chiave di volta per uscire dall'emergenze. L'anno

appena iniziato, sottolinea ancora la **Sin** in una nota, si annuncia non meno difficile dei due che l'hanno preceduto, caratterizzati da difficoltà inattese che hanno interessato tutti, ammalati e medici insieme. La prolungata emergenza pandemica ha infatti messo a dura prova il sistema sanitario nazionale e continua a limitare parzialmente l'accesso dei pazienti ai luoghi e alle prestazioni di cura. La **Società Italiana di Neurologia** coglie l'occasione per ribadire che la campagna vaccinale ancora in corso rappresenta la chiave di volta per uscire dall'emergenze: le evidenze scientifiche a disposizione non suggeriscono che l'epilessia e i farmaci anticrisi rappresentino di per sé una controindicazione all'impiego del vaccino, e rassicura sul fatto che moltissime persone con epilessia si sono già sottoposti all'intero ciclo vaccinale senza rischi o effetti avversi aggiuntivi. 14 febbraio 2022 © Riproduzione riservata

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-615806-salute_500mila_italiani_con_epilessia_neurologi__basta_stigma_sociale_.aspx



Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Oggi Giornata mondiale dedicata alla patologia 14/02/2022 17:55 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** -

riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È

importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime

possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi_basta-stigma-sociale.html



Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Oggi Giornata mondiale dedicata alla patologia Redazione 15 febbraio 2022 04:40 Condividi Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e

coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia,

gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia

cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi". © Riproduzione riservata

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/607873-salute_500mila_italiani_con_epilessia_neurologi__basta_stigma_sociale_

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Oggi Giornata mondiale dedicata alla patologia 14/02/2022 17:55 AdnKronos @Adnkronos Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che

potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa

complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://corriediarezzo.corr.it/news/adnkronos/30482536/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale-.html>



14 febbraio 2022 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che

potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che

si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta

'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://corrierediretti.corr.it/news/adnkronos/30482536/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale-.html>



14 febbraio 2022 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che

potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che

si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta

'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/news/adnkronos/30482536/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale-.html>



14 febbraio 2022 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che

potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che

si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta

'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2022/02/14/news/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale--3688597/>

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' 14 feb 2022
Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno

importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità,

ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Oggi Giornata mondiale dedicata alla patologia

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2022/02/14/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale-oggi-giornata-mondiale-dedicata-...>



Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Oggi Giornata mondiale dedicata alla patologia Agenzia Adnkronos 14 Febbraio 2022 di Agenzia Adnkronos 14 Febbraio 2022 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e

coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera

indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico

finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://www.lasicilia.it/adnkronos/news/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale--1482289/>



Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Di Redazione 14 feb 2022 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e

possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone

con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa -

sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".
Pubblicità COPYRIGHT
L A S I C I L I A . I T ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'

LINK: <https://www.notizie.it/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale/>

Home > Flash news > Salute > Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' 14/02/2022 | di Adnkronos Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale' Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della

consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici

alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/salute-500mila-italiani-con-epilessia-neurologi-basta-stigma-sociale-273046>



Salute: 500mila italiani con epilessia, neurologi 'basta stigma sociale'. 15/02/2022 03:30 | AdnKronos | 15/02/2022 03:30 | AdnKronos | 1 2 3 4 5 Roma, 14 feb (Adnkronos Salute) - In Italia sono circa 500mila le persone che soffrono di epilessia, 50 milioni in tutto il mondo. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con questa malattia. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) e coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della **Sin** - riguarda il fatto che le crisi si manifestano

all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico". "Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello 'stigma', che - denuncia l'esperto - in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che,

grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, presidente **Sin** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non

fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta 'neuromodulazione' (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il numero e la gravità delle crisi".

15/02/2022 03:30

AdnKronos

Epilessia: la **Società Italiana di Neurologia** si schiera contro lo stigma sociale e raccomanda la vaccinazione anti Covid 19

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2022/02/14/epilessia-la-societa-italiana-di-neurologia-si-schiera-contro-lo-stigma-sociale-e-raccomanda-la-vac...>



Epilessia: la **Società Italiana di Neurologia** si schiera contro lo stigma sociale e raccomanda la vaccinazione anti Covid 19 14/02/2022 in Professioni "L'anno appena iniziato si annuncia non meno difficile dei due che l'hanno preceduto, caratterizzati da difficoltà inattese che hanno interessato tutti, ammalati e medici insieme". 50 milioni le persone che soffrono di epilessia in tutto il mondo e non meno di 500.000 in Italia. Si tratta di una patologia neurologica tra le più diffuse che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) annovera tra le malattie sociali. In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 14 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (Sin)** si schiera contro lo stigma sociale che purtroppo talora ancora affligge le persone con epilessia e raccomanda la vaccinazione anti Covid 19. Pur manifestandosi in tutte

le epoche della vita, l'epilessia presenta due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato principalmente a cause genetico-metaboliche, e l'altro in età più avanzata, in virtù non solo dell'incremento dell'aspettativa di vita, ma anche delle maggiore incidenza negli anziani di malattie cerebro-vascolari e neurodegenerative, cui si è recentemente aggiunto il gruppo emergente delle patologie immuno-mediate del sistema nervoso centrale. "L'aspetto più negativo della malattia - dichiara Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia Sin - riguarda il fatto che le crisi si manifestano all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono accompagnarsi a un'alterazione della consapevolezza che

potenzialmente espone chi ne è affetto a seri rischi, culminando talvolta in cadute traumatiche e lesioni anche gravi. Non meno importante per la qualità di vita delle persone con epilessia è inoltre l'impatto negativo che le crisi non controllate possono avere sulle normali attività quotidiane, dal lavoro allo sport fino alla vita affettiva e sociale: in particolare le restrizioni inerenti la guida rappresentano un significativo limite all'autonomia e sono spesso motivo di frustrazione e rammarico. Infine, tutt'altro che trascurabile è ancora oggi il peso dello "stigma", che in alcuni contesti si associa in maniera indelebile all'epilessia, gravando pesantemente su quanti ne soffrono. È importante quindi sensibilizzare sul fatto che, grazie alle terapie oggi disponibili, molte persone con epilessia possono condurre una vita normale e superare gli

ostacoli che si trovano ad affrontare a causa di tale condizione". Nonostante la continua espansione delle conoscenze riguardo i meccanismi fisiopatologici alla base di questa complessa patologia abbia permesso lo sviluppo di un vasto arsenale di farmaci innovativi, efficaci e con un buon profilo di tollerabilità, ancora oggi un terzo circa dei pazienti risulta resistente al trattamento farmacologico. "Per alcune persone con epilessia - commenta **Alfredo Berardelli**, Presidente della **Società Italiana di Neurologia** - è possibile valutare, dopo un accurato studio multidisciplinare, la possibilità di ricorrere a un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Qualora questa opzione non fosse percorribile, un'ulteriore risorsa - sebbene con intento palliativo - è rappresentata dalla cosiddetta "neuromodulazione" (stimolazione del nervo vago, stimolazione cerebrale profonda) che, mediante l'impianto chirurgico di dispositivi in grado di erogare stimoli elettrici su diversi bersagli, mira a ridurre progressivamente il

numero e la gravità delle crisi". "L'anno appena iniziato - conclude la **Sin** - si annuncia non meno difficile dei due che l'hanno preceduto, caratterizzati da difficoltà inattese che hanno interessato tutti, ammalati e medici insieme. La prolungata emergenza pandemica ha infatti messo a dura prova il sistema sanitario nazionale e continua a limitare parzialmente l'accesso dei pazienti ai luoghi e alle prestazioni di cura. La **Società Italiana di Neurologia** coglie l'occasione per ribadire che la campagna vaccinale ancora in corso rappresenta la chiave di volta per uscire dall'emergenza: le evidenze scientifiche a disposizione non suggeriscono che l'epilessia e i farmaci anticrisi rappresentino di per sé una controindicazione all'impiego del vaccino, e rassicura sul fatto che moltissime persone con epilessia si sono già sottoposti all'intero ciclo vaccinale senza rischi o effetti avversi aggiuntivi".